

Bellinzona, giovedì, 29 luglio 2004

**Conferenza stampa di presentazione del Concetto del
MUSEO CANTONALE DEL TERRITORIO**

INTRODUZIONE

Marco Borradori, Direttore del Dipartimento del territorio

Perché un Museo del territorio?

In primo luogo, per dare una risposta concreta a due problemi reali: quello della gestione e della valorizzazione del patrimonio archeologico cantonale; e quello di trovare una sede adeguata al Museo cantonale di storia naturale, oggi soffocato negli spazi ristretti della sede di Lugano, accanto al Liceo cantonale.

L'esigenza di un nuovo museo non nasce quindi sulla scia di una moda o di un'operatività velleitaria. Non siamo certo in un periodo in cui le finanze pubbliche possono essere trattate con leggerezza: la creazione di questo nuovo museo risponde dunque a un bisogno concreto.

L'idea di accorpare in una sola, funzionale struttura i due settori citati - le loro tematiche ed esigenze logistiche - ha una solida radice culturale: essi perseguono infatti obiettivi convergenti e - insieme - forniscono una visione globale dei caratteri originali della nostra realtà locale, della sua evoluzione nel corso dei secoli, senza dimenticare le prospettive future.

Gli elementi naturali e quelli della civiltà hanno infatti scolpito il nostro territorio come noi lo conosciamo oggi, la loro interazione ha determinato il profilo del paesaggio naturale e di quello segnato dalla presenza dell'uomo.

Il gruppo di lavoro ha quindi elaborato la proposta di sviluppare un terzo settore di indagine, considerato quale elemento connettivo, quale raccordo funzionale fra archeologia e scienze naturali: lo studio delle trasformazioni del territorio.

I collaboratori al tavolo con me vi spiegheranno brevemente i contenuti dei tre ambiti. A me preme sottolineare, in particolare, la novità del progetto di Museo del territorio. Esso infatti non dovrà essere semplicemente una vetrina espositiva - da spolverare di tanto in tanto - bensì una struttura dinamica, propositiva, agganciata a una rete culturale più ampia. Il Museo dovrà fungere anche da consulenza all'autorità politica, e dovrà essere creatore di scienza e conoscenza. Dovrà diventare, insomma, il polo della ricerca cantonale.

L'annuncio del MCT nei testi programmatici dello Stato

La volontà di creare un Museo cantonale del territorio si trova iscritta nel **Rapporto sugli indirizzi** del 2003, che presenta un modello di sviluppo per i prossimi venti anni e definisce 10 progetti di intervento, per la cui realizzazione devono valere i principi dello sviluppo sostenibile e del rilancio competitivo. Tra i 10 progetti figura il **Ticino della conoscenza**, all'interno del quale le **Linee direttive** propongono la **scheda programmatica n. 12 - Una nuova struttura museale**, riferita al progetto del presente rapporto.

L'esigenza di maggior conoscenza scientifica nei campi delle scienze naturali e della storia del territorio, nonché della comunicazione della medesima al di fuori della cerchia degli specialisti, d'altronde, si trova ancorata da quasi 15 anni negli **Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore**.

L'obiettivo culturale del Museo cantonale del territorio

Il MCT ha come obiettivo culturale principale:

”lo sviluppo nel singolo e nella società della conoscenza del ruolo che l'uomo svolge all'interno del suo ambiente di vita e della consapevolezza dei valori di cui è depositario, con il compito di trasmetterli alle generazioni future.”

Il nostro obiettivo è farne un centro di competenza di grande interesse per la popolazione ticinese e per il turismo, così come per la scuola, per l'amministrazione e per i ricercatori.

Insieme con le ricadute positive di natura culturale per tutto il Cantone, questo progetto punta a ottenere effetti di rilancio socioeconomico a livello regionale e vantaggiosi impulsi di natura urbanistica nel polo che sarà prescelto quale sede.

La genesi del Concetto di Museo

I risultati conseguiti sinora sono il frutto delle ricerche di un Gruppo di lavoro appositamente incaricato dal Consiglio di Stato sul finire del 2002. Esso aveva il compito di esplorare la fattibilità di un museo archeologico cantonale e di valutare le possibili sinergie con altre istituzioni.

Ben presto si è affacciata l'opportunità di un abbinamento, per lo meno logistico, con la nuova sede del Museo cantonale di Storia Naturale. Da questo punto di vista, dunque, la creazione del MCT non rappresenta una spesa ex novo, ma in parte costituisce il complemento a una spesa necessaria. Nella spesa complessiva è anche da evidenziare una componente di risparmio, poiché il DECS potrebbe disporre degli spazi attualmente mancanti nella sede scolastica luganese.

Dallo studio dell'abbinamento logistico dei due musei sono scaturite alcune opportunità interessanti e innovative:

- a) le due strutture in realtà trattano ambiti sovente molto vicini, benché con visuali differenti, che tuttavia possono arricchire le rispettive conoscenze;

- b) insieme possono offrire importanti spunti per una conoscenza storica della trasformazione del territorio e dare origine ad una terza sezione che si chiama Storia del territorio;
- c) con le sue tre componenti, il Museo cantonale del territorio si iscrive in una corrente moderna che si sta concretizzando con analoghe iniziative, come quelle di Torino e delle Gorges du Verdon in Francia;
- d) con le sue strutture, il MCT si propone opportunamente di far rientrare in Ticino materiali di alto valore culturale che nel passato - quando cioè, il Cantone non disponeva di situazioni logistiche idonee - sono stati trasportati in altri istituti (per esempio per molti reperti archeologici del Landesmuseum di Zurigo, o, per i materiali paleontologici e mineralogici dal Politecnico federale sempre di Zurigo).
- e) è risaputo, inoltre, che l'esistenza di un'istituzione seria è premessa assai favorevole per essere prescelta per donazioni di collezioni preziose e, spesso, anche prestigiose. E' questa la ragione per la quale s'ipotizza anche di dare sede ad un Gabinetto numismatico, il quale oltre a permettere la valorizzazione espositiva del Monetario e Medagliere cantonale, consentirebbe di sviluppare fruttuose collaborazioni con gli ambienti numismatici ticinesi e d'oltre confine.

Il valore aggiunto urbanistico del MCT

Il MCT, come s'è visto, offre numerosi spunti per lo sviluppo di valore aggiunto già al proprio interno. Esso però può diventare motivo di rilancio sociale ed anche economico del comprensorio in cui verrà collocato.

Sarà il Consiglio di Stato a scegliere l'agglomerato urbano dove ubicarlo.

Per questo giocheranno parecchi criteri, in particolare terremo conto delle migliori predisposizioni a collaborare con il Cantone - anche finanziariamente - da parte dei Comuni interessati. Per sua natura, rivolgendosi a un pubblico situato su un raggio di 250 - 300 km, il MCT dovrà essere facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici di trasporto. Il Cantone vede anche un'opportunità per aiutare un comprensorio a realizzare un obiettivo che, sulla scorta di taluni illustri esempi (Lucerna, Rovereto, Bilbao, ecc.), può trasformarsi in un motore anche economico.

Il MCT quale nodo di una rete di centri di competenza culturali

Le ambizioni sono molte. Il Museo vorrebbe prima di tutto diventare un punto di riferimento all'interno di una rete di agenzie culturali con cui intrattenere relazioni di collaborazione e di scambio. Si pensa alla rete degli istituti del Cantone, ma anche alle scuole e all'Amministrazione. Sondaggi in tal senso sono stati intrapresi anche con istituzioni nazionali ed estere, riscontrando interesse e disponibilità di principio.

L'offerta logistica è inoltre studiata in modo da prevedere la possibilità di accogliere, per stages di studio e di lavoro, diplomandi e dottorandi delle facoltà universitarie svizzere e estere. Per certe discipline, come ad esempio per l'archeologia, una possibilità di formazione post-diploma; la nuova istituzione ticinese sarebbe la prima del genere in Svizzera e questo le permetterebbe di assumere, almeno parzialmente, una valenza nazionale ed iscriversi efficacemente nel contesto universitario svizzero.

Prossimi passi

Per prima cosa il DT intende consegnare il rapporto sul Museo Cantonale del Territorio al Consiglio di Stato, sottoponendogli alcuni quesiti fondamentali, quali quello dell'opportunità di principio e quindi del suo possibile finanziamento, e quello dell'ubicazione.

Secondariamente, in base ai disposti in materia di gestione di progetti occorrerà predisporre il messaggio per l'ottenimento dei crediti necessari fino alla conclusione dell'indispensabile concorso d'architettura.

Si può presumere che il Messaggio per l'ottenimento dei crediti possa essere disponibile entro ottobre e che quindi il credito possa essere votato entro fine anno.

Il concorso, a sua volta potrebbe essere indetto durante il primo semestre del 2005.

LA PAROLA AI SINGOLI RELATORI

Nell'ordine:

- **Benedetto Antonini: Il MCT, un generale**
- **Marcello Bernardi: il settore delle scienze naturali**
- **Dr. phil. Simonetta Biaggio-Simona: il settore dell'archeologia**
- **B. Antonini: il settore della storia del territorio.**
- **M. Borradori: conclusioni**

Prime conclusioni

E' un museo per tutti

La nuova struttura museale si pone quale erogatore di servizi per una vasta cerchia di utenza: dal singolo cittadino, alla scuola, agli istituti scientifici, alle cerchie del turismo, agli uffici privati, alle associazioni, alle pubbliche amministrazioni. Un museo al servizio del pubblico. Come tale esso intende offrire:

- *al cittadino...*

un punto di riferimento sulle peculiarità naturali e culturali del paese, quale **elemento d'identità** della comunità in cui sono custodite le nostre radici

- *alla scuola...*

uno **strumento pedagogico** per l'insegnamento interdisciplinare dei differenti aspetti del paese, quale mezzo educativo per la formazione di una coscienza sul significato del territorio (v. Alta scuola pedagogica)

- *allo Stato...*

un **centro di competenza** cantonale sugli aspetti naturali, culturali e del territorio, quale servizio di consulenza ed erogatore di servizi

- *agli istituti di ricerca...*

un **partner** riconosciuto sul piano scientifico nazionale e transfrontaliero, quale nodo di una più ampia rete di ricerca in ambito naturalistico e archeologico

- *alle associazioni...*

un **polo di riferimento e di aggregazione** per la promozione di attività legate alle componenti del territorio

- *agli enti locali...*

un valido interlocutore per lo sviluppo di **iniziative comuni** in ambito naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.

- *all'economia turistica*

un **contributo originale di grande richiamo**, quale veicolo nel mondo delle peculiarità e dell'identità del nostro paese